

Covid-19: l'epidemia

Forlì

«In farmacia il tampone per gli asintomatici»

Il dottor Lattuneddu, presidente di Federfarma provinciale: «Pronti a partire entro metà dicembre, risposta via mail in 15-20 minuti»

Si è tenuta ieri una videoconferenza tra l'assessore regionale alla sanità, Raffaele Donini, i rappresentanti delle farmacie pubbliche e private e i sindacati. In collegamento c'era, in qualità di presidente di Federfarma provinciale, il dottor Alberto Lattuneddu. Tra gli argomenti di discussione, la possibilità che le farmacie effettuino tamponi rapidi.

Dottor Lattuneddu, lei rappresenta il mondo delle farmacie private a Forlì-Cesena. Quando partirete con i tamponi rapidi in farmacia?

«Contiamo di farlo entro i primi 15 giorni di dicembre. Saranno simili a quelli che vengono fatti in Veneto. Si tratta di un tampone antigenico, in grado di rilevare la presenza delle proteine del

MENO INVASIVO

«Si inserisce per 3 cm un cotton fioc evoluto in entrambe le narici, da soli ma sorvegliati»



Covid-19, dicendoci così se il virus, nella sua fase iniziale, è presente nell'organismo».

Come funzionerà il test?

«Per farci capire, la persona potrà, in autocontrollo e sempre sotto l'egida di un farmacista, inserirsi da solo il tampone – una sorta di cotton fioc 'evoluto' – in entrambe le narici. Sarà un esame meno invasivo e più semplice dei test molecolari; il tampone penetrerà nella narice fino a

un massimo di 3 centimetri. Per le farmacie si tratterà di una procedura nuova. Questo test si rivolge agli asintomatici».

Sarà a pagamento?

«Dovrebbe essere gratuito. Dovrebbe essere la Regione a farsi carico dei costi».

Quali sono i tempi di risposta? E come lo comunicherete?

«15-20 minuti. Chi intenderà effettuare il tampone, dovrà tele-

fonare alla farmacia di fiducia e prendere un appuntamento. Nella mia farmacia, quando ciò avviene ad esempio per i test sierologici, chiediamo anche un indirizzo mail, al quale inviare poi i risultati dell'esame effettuato. Altra cosa importante da di-

re è che parliamo di test che forniscono risultati estremamente attendibili».

C'è la possibilità, per chi non ha gli spazi adatti, di allestire gazebo o tendoni esterni alla farmacia dove effettuare i tamponi?

«Quello che sarà il percorso esatto deve essere definito dalla commissione sanitaria però sì, si può considerare l'eventualità di utilizzare un gazebo. Ciò dipenderà dagli spazi di ogni singola farmacia».

Possiamo dire che il quadro di come verrà effettuato il tampone rapido è definito, manca però ancora qualche dettaglio?

«Diciamo che manca un documento scritto e l'aggiornamento del sistema informatico 'Sole' nel quale inserire i responsi che avremo dati tamponi, ma lo schema di base è stato deciso. Per le farmacie si tratta di una ulteriore gratificazione del loro ruolo e un riconoscimento della loro presenza capillare sul territorio».

Luca Bertaccini

Arriva il 'Molecular mouse': è un laboratorio in miniatura

E' stato convalidato a Pievesestina e presentato l'altra mattina in tv su Rai 3 dal prof Vittorio Sambri

Un laboratorio in miniatura, ovvero, grande poco più di un mouse da computer, che riesce al pari del tampone a diagnosticare la presenza del Coronavirus con una flessibilità che un laboratorio più grande non può permettersi. È il Molecular Mouse. Lo ha mostrato l'altra mattina ad Agorà, su Rai Tre, il professor Vittorio Sambri, direttore dell'unità di microbiologia del Laboratorio unico di Pievesestina. «Abbiamo convalidato (e non inventato) questo strumento innovativo – spiega Sambri – che può processare molto velocemente, in 45-50 minuti, i tamponi di diversi pazienti. Il funzionamento è molto semplice: all'interno del mouse si mette un microchip dove si raccoglie

VANTAGGI

«E' molto piccolo e i tempi sono più rapidi. Utile in un momento di sovraccarico»



Il professor Sambri su Rai 3, alla trasmissione Agorà

il materiale biologico (la secrezione naso-faringea)». Il grande vantaggio, chiarisce Sambri, è che rispetto a uno strumento che fa cento campionamenti alla volta e ha una dimensione enorme (come il triplo di un frigorifero) questo è molto più piccolo e i tempi sono molto più rapidi. Si possono utilizzare fino a sei dispositivi assieme, ognuno dei quali può processare tre tamponi. Uno strumento molto utile in

un momento in cui si assiste a un sovraccarico nei laboratori. «Negli ultimi 20 giorni – prosegue Sambri – ci sono stati rallentamenti, anche nella consegna dei risultati, a causa degli alti numeri di contagi. Normalmente impieghiamo dalle 48 alle 72 ore e diamo assoluta precedenza ad alcune categorie: pazienti che devono entrare in ospedale o contatti più a rischio».

Annamaria Senni

Record di nuovi positivi: 240. Ma cresce anche il numero delle guarigioni: 213 in un giorno

Ancora un'anziana vittima. Una donna di Cesena di 89 anni, infatti, è morta a causa del Covid-19. Non risultano invece decessi a Forlì e comprensorio. A fronte di 240 nuovi positivi – un numero record mai registrato in questa seconda ondata – si ha un altro dato rilevante ovvero quello delle guarigioni che toccano quota 213 in un giorno (entrambi sono dati provinciali). Per quanto riguarda i nuovi positivi, 111 sono del nostro territorio. A Forlì si registrano 72 nuovi contagi, poi 10 a Castrocaro Terme e Civitella di Romagna, 9 a Forlimpopoli, 4 a Bertinoro, 2 a Meldola, uno a testa a Dovadola, Galeata, Modigliana e Predappio. In ambito scolastico è stata riscontrata la positività di un alunno alla scuola media Camelia Matatia di San Martino in Strada, con conseguente quarantena della classe; quarantena anche alle medie di Predappio per identico motivo. Positivi anche due alunni di due classi diverse della scuola media Maroncelli e un bambino dell'elementare Palmezano.

Ieri in Emilia Romagna sono morte, causa Covid, 55 persone. Dall'inizio dell'epidemia in

regione si sono registrati 114.855 casi di positività, 2.157 in più rispetto a due giorni fa, su un totale di 17.264 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi è del 12,5%. L'età media dei nuovi positivi di oggi è 45,1 anni.

I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 258 (+9 rispetto a ieri), in calo quelli in altri reparti Covid: 2.679 (-84). Sul territorio, i pazienti ricoverati in terapia intensiva sono così distribuiti: 16 a Piacenza (+4), 14 a Parma (+2), 33 a Reggio Emilia (+1), 65 a Modena (+2), 56 a Bologna (-1 rispetto a ieri), 6 a Imola (invariato), 22 a Ferrara (+2), 15 a Ravenna (+1), 4 a Forlì (invariato), 1 a Cesena (invariato) e 26 a Rimini (-2).

Per quanto riguarda le persone complessivamente guarite (+3.154 rispetto a ieri), raggiungono quota 37.835. Il consistente incremento del numero dei guariti è dovuto alla messa a regime della procedura delle chiusure degli isolamenti e delle quarantene arretrate, che dovrebbe vedere analoghi incrementi anche nei prossimi giorni.